

DIALOGO . . . è festa



Foglio settimanale della Parrocchia S.Grato di Saluggia
<http://www.parrocchiasaluggia.it> E-mail: parrocchia.saluggia@libero.it

VII Domenica del Tempo Ordinario 23 Febbraio 2025

1Sam 26,2.7-9.12-13.22-23 Sal 102 1Cor 15,45-49

Vangelo: Lc 6,27-38

Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.

LETTERA ENCICLICA

DILEXIT NOS **DEL SANTO PADREFRANCESCO** **SULL'AMORE UMANO E DIVINO DEL CUORE DI GESÙ CRISTO**

50. Al di là dell'immagine utilizzata, è certo che il Cuore vivo di Cristo – mai un'immagine – è oggetto di adorazione, perché è parte del suo corpo santissimo e risorto, inseparabile dal Figlio di Dio che lo ha assunto per sempre. È adorato in quanto «Cuore della Persona del Verbo, al quale è inseparabilmente unito». Non lo adoriamo isolatamente, ma in quanto con questo Cuore è il Figlio stesso incarnato che vive, ama e riceve il nostro amore. Pertanto, ogni atto d'amore o adorazione del suo Cuore è in realtà «veramente e realmente tributato a Cristo stesso», poiché tale figura rimanda spontaneamente a Lui ed è «simbolo e immagine espressiva dell'infinita carità di Gesù Cristo».

51. Per questo motivo nessuno dovrebbe pensare che questa devozione possa separarci o distrarci da Gesù Cristo e dal suo amore. In modo spontaneo e diretto ci indirizza a Lui e a Lui solo, che ci chiama a una preziosa amicizia fatta di dialogo, affetto, fiducia, adorazione. Questo Cristo dal cuore trafitto e ardente è lo stesso che è nato a Betlemme per amore; è quello che camminava per la Galilea guarendo, accarezzando, riversando misericordia; è quello che ci ha amati fino alla fine aprendo le braccia sulla croce. Infine, è lo stesso che è risorto e vive glorioso in mezzo a noi.

Calendario liturgico

LUN 24 Sir 1, 1-10; Sal 92; Mc 9, 14-29.

Ore 8 S.M per suor Claudina Antonazzo

MAR 25 Sir 2, 1-13; Sal 36; Mc 9, 30-37.

Ore 8 S.M per Bobba Aristide e nonni

MER 26 Sir 4, 12-22; Sal 118; Mc 9, 38-40.

Ore 8 S.M. per suor Angela Ambrogia Locarno

GIO 27 Sir 5, 1-10; Sal 1; Mc 9, 41-50.

Ore 8 S.M. per suor Albina Luisa Porcedd

VEN 28 Is 52,13-53,1-11; Sal. 16; Pt 2,19-26; Lc 9,28-36.

Ore 8 Santa Messa

SAB 1 Sir 17, 1-13; Sal 102; Mc 10, 13-16.

Ore 18 Santa Messa

DOM 2 **VIII Domenica del Tempo Ordinario**
Sir 27,5-8; Sal. 91; 1Cor 15,54-58; Lc 6,39-45.

Ore 8 S.M. per Morelli Maria e Leone Francesco

Ore 10 S.M. pro popolo



Amare i nemici
Tutto è possibile
per Gesù

La venerazione della sua immagine

52. Va notato che l'immagine di Cristo con il suo cuore, pur non essendo in alcun modo oggetto di adorazione, non è una tra le tante che potremmo scegliere.

Non è qualcosa di inventato a tavolino o disegnato da un artista, «non è un simbolo immaginario, è un simbolo reale, che rappresenta il centro, la fonte da cui è sgorgata la salvezza per l'umanità intera».

53. C'è un'esperienza umana universale che rende unica tale immagine. È indubitabile, infatti, che nel corso della storia e in varie parti del mondo il cuore sia diventato simbolo dell'intimità più personale e anche degli affetti, delle emozioni, della capacità di amare.

Al di là di ogni spiegazione scientifica, una mano posata sul cuore di un amico esprime un affetto speciale; quando ci si innamora e si sta vicino alla persona amata, il battito del cuore accelera; quando si subisce l'abbandono o l'inganno da parte di una persona cara, si sente come una forte oppressione sul cuore.

Del resto, per esprimere che qualcosa è sincero, che viene davvero dal centro della persona, si dice: "Te lo dico di cuore". Il linguaggio poetico non può ignorare la forza di queste esperienze. È quindi inevitabile che attraverso la storia il cuore abbia raggiunto una capacità simbolica unica, non meramente convenzionale.

54. Si comprende allora che la Chiesa abbia scelto l'immagine del cuore per rappresentare l'amore umano e divino di Gesù Cristo e il nucleo più intimo della sua Persona.

Tuttavia, benché il disegno di un cuore con fiamme di fuoco possa essere un simbolo eloquente che ci ricorda l'amore di Gesù, è conveniente che questo cuore faccia parte di un'immagine di Gesù Cristo. In tal modo risulta ancora più significativa la sua chiamata a una relazione personale, di incontro e di dialogo.

Quell'immagine venerata di Cristo, dove risalta il suo cuore amoroso, ha nello stesso tempo uno sguardo che chiama all'incontro, al dialogo, alla fiducia; ha mani forti capaci di sostenerci; ha una bocca che ci rivolge la parola in modo unico e personalissimo.